

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Buiobù

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

teatro per l'infanzia

Fascia età pubblico:

dai 3 agli 8 anni

Argomento spettacolo:

Paura del buio, paura di crescere, paura di ciò che non conosciamo

Crediti completi:

Buiobù

liberamente tratto da "Il gufo che aveva paura del buio" di Jill Tomlinson

di e con Alessia Candido e Giulia Nicolosi

scene Eliana Borgonovo

costumi Maria Barbara De Marco

disegno luci Cristiano Cramerotti

elaborazioni musicali Riccardo Anfossi

realizzazione origami Emma Frigerio

organizzazione Paola A. Binetti

produzione BIBOteatro

con il contributo di Residenza Carte Vive 2018, di Regione Lombardia, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Spettacolo e di Fondazione Cariplo

Primo Premio "Che Cosa Sono Le Nuvole" Lucca Teatro Festival 2019

Premio "Enfanthéâtre" Aosta 2022

Sinossi:

Bubu è un piccolo gufo che, contrariamente alla sua natura, teme il buio.

Grazie all'incoraggiamento della mamma e dei personaggi che incontrerà, scoprirà le mille sfumature del buio e a non avere più paura di essere ciò che effettivamente è: un uccello della notte. Bubu scoprirà che il buio non è solo nero come appare, ma è abbagliante, divertente, affascinante, gentile e, sotto la luce della luna, si alzerà finalmente in volo.

Note di regia:

Tutti noi, da piccoli, abbiamo avuto paura del buio. È qualcosa di arcaico, radicato profondamente nell'essere umano. Nella storia a cui ci siamo ispirate: "Il gufo che aveva paura del buio" di Jill Tomlinson, ad avere paura non è un bambino, ma un animale notturno. La paura diventa così ancora più forte e lampante proprio perché in contrasto con la natura del gufetto. Lui, di fatto, non si accetta.

Siamo partite da qui per dare voce al nostro Bubu, un personaggio dolce e buffo in cui i bambini possono identificarsi. Grazie a lui potranno scoprire che il buio non è soltanto qualcosa di terribile, ma può essere anche gentile, divertente, meraviglioso. È quello che non conosciamo a spaventarci.

Nel nostro spettacolo la paura del buio diventa metafora dei nostri timori più profondi, ma che attraverso la conoscenza e l'esplorazione di sé, si possono superare.

La paura ha la stessa dignità di tutte le altre emozioni, bisogna solo imparare a gestirla, in questo modo si trasformerà in una risorsa aiutandoci a crescere, imparare cose nuove e scoprire risorse che non sapevamo di avere

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

__Il tema del buio può essere trattato in vari modi nelle classi, a seconda dell'età dei partecipanti. Ad esempio nelle scuole dell'infanzia elencare quanti animali si conoscono che vivono di notte e dormono di giorno; dove vivono e cosa mangiano; se si conoscono i versi di questi animali-le insegnanti potrebbero far sentire dei versi e far indovinare il nome degli animali; il tema della paura può essere affrontato attraverso dei semplici giochi: fare buio in una stanza e provare a muoversi, oppure camminare a occhi chiusi e vedere se si è capaci; semplici giochi con le torce elettriche; disegnare tante stelle e illuminare il soffitto di una stanza. Per i più grandi delle primarie, si può anche giocare con le parole: il libro e anche lo spettacolo utilizza degli aggettivi specifici rispetto al buio. Tutti sono d'accordo? Si possono cercare i contrari di queste parole; si può giocare con le ombre; si possono inventare storie che sono ambientate al buio o storie di paura.

Analisi scene, costumi e scenografie:

_La scenografia dello spettacolo è molto semplice ma efficace: quattro elementi strutturati a paravento vengono mossi dalle due attrici e diventano a volte albero (casa del gufo e della mamma), luoghi di incontro dei vari personaggi che il gufetto conosce: il ragazzo con i fuochi d'artificio, la giovane che fa campeggio e guarda le stelle, la nonnina che legge un libro e racconta la storia dell'albero magico, il gatto che aiuterà il gufetto a scoprire che il buio è meraviglioso, gentile, divertente, necessario, bellissimo. I costumi sono semplici ed evocativi: il gufetto ha una saloppette con delle ali, gli altri personaggi hanno solo degli elementi per caratterizzarli; vengono utilizzati degli origami, alla fine, per rendere il volo finale dei gufi.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

(documento da caricare in piattaforma nextlaboratoriodelleidee.it)
